

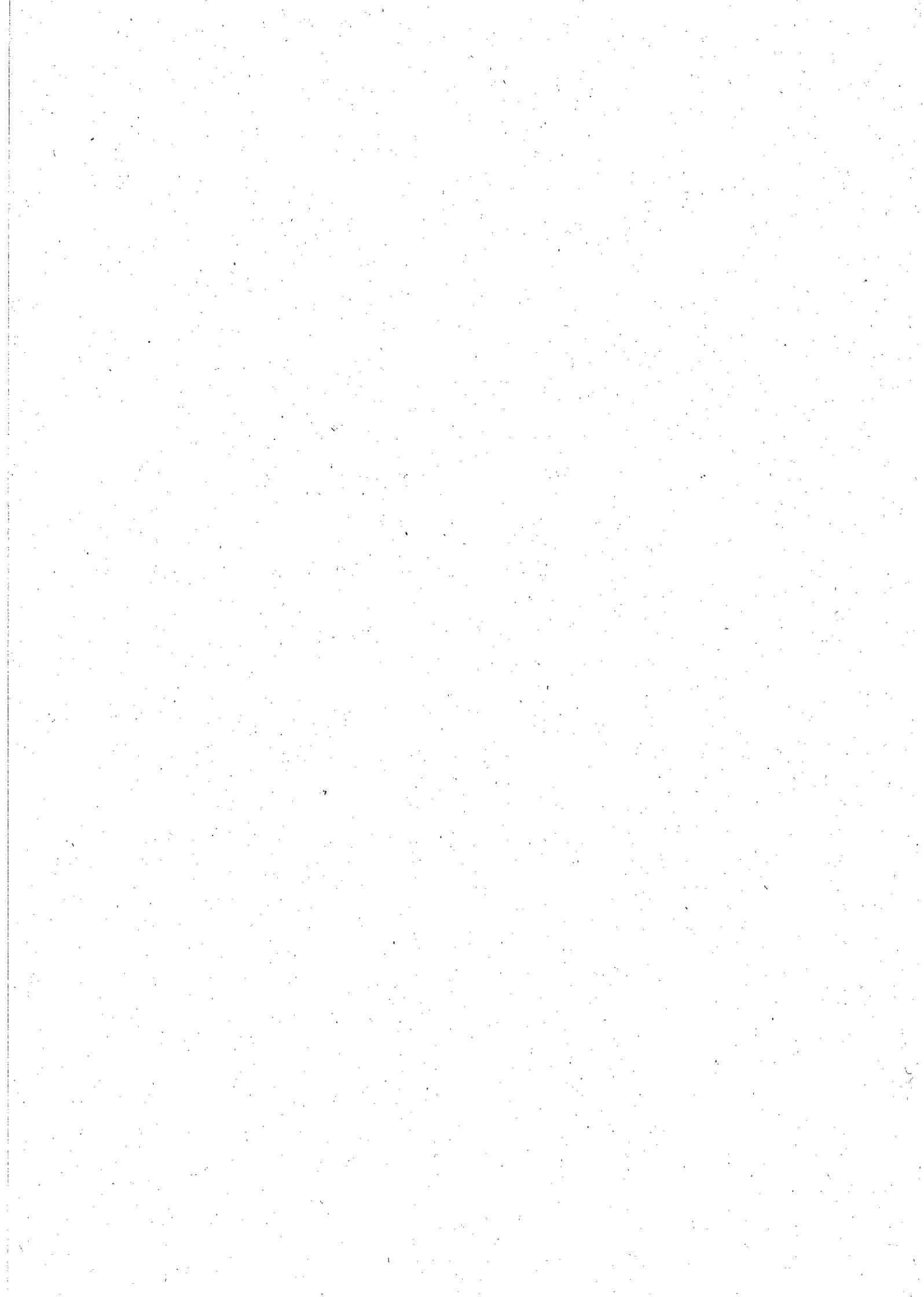


COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "2 AGOSTO, GIORNATA DI COMMEMORAZIONE DEL PORAJMOS, LO STERMINIO NAZISTA DI ROM E SINTI" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, FIERRO ANIELLO E TOSELLI LUCIANA (CUNEO PER I BENI COMUNI) -



IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che

- il 2 Agosto ricorre la data in cui nel 1944 il REGIME NAZISTA portò a compimento nel campo di Auschwitz-Birkenau lo sterminio di quasi tremila "zingari" in una sola notte dopo un episodio di ribellione, durato ben tre mesi (unico episodio di resistenza compiuto in un Lager), durante i quali essi riuscirono a tenere testa alle SS con grande determinazione fino a perdere la vita in 19300, dei quali 5600 vennero gasati, 13700 morirono per fame, per malattie, per gli esiti delle sperimentazioni dell'Angelo della Morte JOSEF MENGELE,
- nell'arco del periodo bellico venne portata a termine questa pratica di annientamento, definita da Rom e Sinti Porajmos ("grande divoramento o devastazione"), che portò all'eliminazione di un numero di persone fra i 500.000 e il milione e mezzo, se si considerano anche gli eccidi compiuti nelle terre di occupazione dei Paesi Baltici e Balcanici ad opera anche dei collaborazionisti locali,
- che queste pratiche disumane ebbero inizio purtroppo già durante la Repubblica Democratica di WEIMAR in nome della "scienza" dell'eugenetica e furono in seguito portate alle estreme conseguenze con l'avvento del terzo Reich nel 1933, quando furono promulgate le leggi per la prevenzione di progenie affette da malattie ereditarie, cui seguirono nel 1935 le leggi razziste di Norimberga, che privarono la minoranza romani della nazionalità e dei diritti più elementari. Tre anni dopo seguì una circolare di Himmler che faceva chiaro riferimento alla "soluzione finale" fino all'esito finale dello sterminio di Auschwitz-Birkenau;

SPECIFICATO che

per quanto riguarda l'ITALIA FASCISTA già nel 1926 il Ministero dell'Interno emanò una circolare volta ad "epurare" il territorio nazionale dalla presenza di una minoranza ritenuta pericolosa per la sicurezza e l'igiene pubblica nonché per lo stile di vita degli "eterni randagi privi di senso morale" e che successivamente con le Leggi sulla difesa della razza furono attuate misure di schedatura, detenzione ed espulsione nonché di internamento in Lager riservati agli zingari e successiva deportazione nei campi di sterminio nazisti;

EVIDENZIATO che

tuttora, in particolare in Italia, vengono attuate politiche mirate all'esclusione di queste popolazioni (anche attraverso la pratica quasi esclusivamente italiana dei "Campi Nomadi" che coinvolge 26000 persone), peraltro mai riconosciute come minoranza etnico-linguistica e sottoposte ad atti discriminatori, violazione dei diritti costituzionali, aggressioni fino all'incitamento al linciaggio o all'incendio degli accampamenti per lo più sulla base di false accuse (vedi l'episodio avvenuto pochi anni fa nella periferia torinese a causa di una denuncia poi ritrattata di violenza ai danni di una giovane donna). Ovvvia conseguenza di questa condizione di marginalizzazione è il verificarsi talora di comportamenti ai limiti od oltre la legge;

RISCONTRATO che

tali politiche discriminatorie vengono giustificate ed anzi esaltate presso l'opinione pubblica mediante l'enfaticizzazione della consistenza del numero dei cittadini appartenenti a tale etnia anche mediante clamorose azioni mediatiche organizzate da Casa Pound in occasione di ogni assegnazione ad essi di alloggi di case popolari. In realtà in Italia la popolazione stimata di Sinti e Rom si aggira attorno alle 150.000 persone (ovvero lo 0,25% del totale dei residenti), dei quali circa la metà hanno la cittadinanza del nostro Paese, un quarto provengono dall'Europa dell'EST e un quarto sono apolidi (e quindi "purtroppo" - dice Salvini - non possiamo espellerne nessuno dal nostro Paese); altrettanto falsa è la rappresentazione delle tendenze alla vita nomade di queste popolazioni, dal momento che statistiche ufficiali dimostrano come in Europa l'80% dei cosiddetti zingari non abbia mai lasciato il proprio Paese di residenza a partire dal XI° secolo;

SOTTOLINEATO che

di conseguenza la gran parte di questa minoranza è parte integrante della popolazione e della storia del nostro Paese come dimostrato nella nostra città dall'eroico esempio del Sinto Amilcare Debar, detto Taro, il quale a soli 17 anni fu staffetta partigiana, scampò per miracolo alla fucilazione, divenne combattente nelle Langhe con il nome di "Corsaro" nel battaglione Dante di Nanni della 48° Brigata Garibaldi, venne deportato a Mathausen e Auschwitz per divenire poi rappresentante del suo popolo alle Nazioni Unite;

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

- ad inserire la data del 2 Agosto, ricorrenza del Porajmos, nel programma annuale del Comune di Cuneo delle iniziative per la commemorazione degli eventi che ad opera del regime nazi-fascista hanno segnato tragicamente la storia del nostro Paese durante la seconda guerra mondiale, affinché possa costituire un elemento di verità e di memoria per tutta la popolazione,
- a chiedere al Parlamento italiano di assumere ufficialmente tale data per la celebrazione del Porajmos, come già realizzato in Spagna a partire dal 2016 per iniziativa del Governo di quel Paese.